This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 23 6:23:03 2024 / +0000 GMT

Martina replica a Renzi: Impossibile guidare un partito così. La Lega stravince in Friuli. Tutto più difficile per il governo. Tutto più urgente per la sinistra.

Prima il comiziaccio di **Renzi** in tv, tutto all'insegna del "qui comando io". Poi, subito dopo, il risultato delle elezioni in **Friuli Venezia Giulia**: con la netta vittoria (57 per cento e rotti) del candidato leghista del centrodestra **Massimiliano Fedriga** e la netta flessione dei **5 stelle** (candidato all' 11 per cento e lista al 7). Risultato: ora formare un nuovo governo che avvii la Legislatura è ancora più difficile. E, al tempo stesso, il cammino di una sinistra,che vuole ritrovarsi attorno a un progetto per ritrovare e rilanciare i suoi temi (lotta alle diseguaglianze, lavoro e, perchè no, ancoraggio alla storia del socialismo) è ancora più difficile.

A questo punto nel **Pd** tutto è in forse, anche la già convocata direzione e il suo ordine del giorno. La reazione di **Maurizio Martina** al comizio di **Renzi** è stata abbastanza esplicita: "Guidare il partito in queste condizioni è impossibile". Insomma un modo non aggressivo di mettere sul tavolo l'ipotesi dimissioni. A sua volta **Gianni Cuperlo** ha detto che la linea di un partito "non si decide in uno studio televisivo". La crisi del **Pd** a questo punto potrebbe sovrapporsi e intrecciarsi con la crisi di governo.

Proviamo ad andare con un po' di ordine, cominciando dall'intemerata di **Renzi** nella trasmissione di **Fazio**, che ha preceduto la chiusura delle urne in **Friuli Venezia Giulia**. **Renzi** ha sparato alzo zero soprattutto contro due obiettivi: i **5 stelle** e coloro che nel suo partito hanno in questi giorni lasciato qualche spiraglio aperto alla possibilità di avviare un dialogo positivo in quella direzione, ritenuto possibile da **Mattarella** e dal suo ultimo esploratore, il presidente della Camera **Roberto Fico**. Un modo di riaffermare la propria leadership, a prescindere dalle recenti dimissioni e dell'altrettanto recente affidamento della guida del partito a **Maurizio Martina**. Probabilmente **Renzi** aveva intuito, anche grazie ai sondaggi, che il partito di **Di Maio** era avviato verso una debacle elettorale rilevante in **FVG**. E così non ha resistito a dare lui il colpo definitivo. Ed ha tirato quello che in **Toscana** si chiama "il calcio del ciuco" e a **Napoli** viene esemplificato come "il cane che mozzica lo stracciato". Naturalmente il tutto accompagnato dalle consuete autoesaltazioni dei risultati dei governi **Renzi** e **Gentiloni** (jobs act e milione di posti di lavoro soprattutto) e da un'azzardata e semplicistica riproposizione del modello costituzionale francese per il solo fatto che esso prevede il ballottaggio tra i primi due candidati ... a presidente della Repubblica. Insomma, una diversa forma di governo. Naturalmente, come ha opportunamente osservato **Enrico Rossi** "non una parola critica sulle scelte economiche e sociali del suo governo" che hanno portato al successo della Lega delle destre in **Friuli Venezia Giulia** e dei **5 stelle** altrove.

Del risultato in **Friuli** Venezia Giulia abbiamo già detto. E' evidente che a questo punti è soprattutto **Salvini** ad avere buone carte da giocare, tra loro a prima vista alternative, ma nei fatti complementari. Può chiedere con più vigore l'incarico per formare un governo di centrodestra nel quale, visti i rapporti di forza sanciti dagli elettori friulani **Berlusconi** dovrà accontentarsi di fare lo junior partner. Se non dovesse farcela potrebbe puntare sulla carta elettorale (e in questo caso convergerebbe con **Di Maio**) per cercare di confermare la sua leadership in un Centro-destra più forte, al punto di puntare alla maggioranza dei seggi parlamentari (legge elettorale) permettendo.

Quanto alla sinistra tempi durissimi. Prima il rassegnato silenzio delle minoranze del **Pd** dinanzi agli attacchi comunque e

This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 23 6:23:03 2024 / +0000 GMT

dovunque di **Matteo Renzi**. Tant'è' che **Enrico Rossi** si è chiesto: "Cosa altro deve accadere perchè ci si decida tutti insieme a costruire un nuovo partito oltre il Pd e oltre LeU". Proprio le dichiarazioni di **Martina** e **Cuperlo** sottolineano quanto questo interrogativo sia fondato e quanto appropriate siano state nei giorni scorsi le analisi di **Emanuele Macaluso** e **Peppe Provenzano.**

Se questo è lo stato dell'arte, chi ha a cuore la sinistra deve battere un colpo. Ci vuole un partito nuovo che metta veramente il lavoro al centro della sua azione politica. Se possibile, e deve esserlo, subito. Domani è il primo maggio.

Foto in evidenza: Matteo Renzi ospite di Che tempo che fa